Malgrado le garanzie, la SUPSI persiste ...

Risposta del 19 febbraio 2019 all'interpellanza presentata l'8 febbraio 2019 da Matteo Pronzini

L'interpellante si attiene al testo.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Il deputato Pronzini pone due domande a proposito di un pomeriggio di studio alla SUPSI tenutosi il 12 febbraio sul tema delle riforme fiscali.

- 1. Non ritiene necessario che una scuola universitaria debba, su temi di fondo come quello fiscale e nel bel mezzo di una campagna referendaria, offrire occasioni di riflessione, di studio, di dibattito che permettano a tutti gli orientamenti di essere presenti e di esprimere il proprio punto di vista?*
- 2. Come intende il Consiglio di Stato fare in modo che, pur garantendo alla SUPSI così come a qualsiasi altra scuola, la più ampia garanzia di massima libertà scientifica e didattica, vengano rispettati quei principi di pluralismo (scientifico e didattico) che dovrebbero rappresentare l'essenza stessa di una scuola universitaria?*

Il seminario si è tenuto nel Centro di competenze tributarie ed era dedicato alle riforme federali e cantonali. Si è trattato di una manifestazione di contenuto tecnico scientifico. Non era quindi un dibattito pubblico, ma un seminario al quale bisognava iscriversi. Ci sono stati 130 iscritti: addetti ai lavori, soprattutto dei settori fiduciari e fiscali. La scelta degli intervenienti è stata fatta tenendo conto del loro ruolo e delle loro capacità nello spiegare i dettagli dei due provvedimenti di natura fiscale federali e cantonali. Il Consigliere nazionale Nordmann ha partecipato ai lavori per la riforma federale, mentre il Consigliere di Stato Vitta ha partecipato per quella preannunciata a livello cantonale. Le presentazioni sono disponibili online. Durante l'evento c'è stato anche un dibattito; ricordo però che questo tipo di seminario non è un dibattito pubblico in occasione della votazione, ma un approfondimento di tipo scientifico, durante il quale la presenza della pluralità delle voci o la presenza di rappresentanze di entrambi le parti ha poco a che vedere.

PRONZINI M. - Fra i 130 iscritti c'erano anche compagni dell'MPS che hanno preso nota di quanto detto. Credo che chi ha dato le indicazioni per la risposta al ministro non sia stato particolarmente preciso perché il signor Modenini è intervenuto durante il dibattito specificando che il suo intervento era di tipo politico e non tecnico. Ancora una volta quindi la SUPSI fa campagna elettorale per Vitta organizzando un dibattito durante il quale non è stato permesso, nell'ambito della riforma fiscale e sociale, a tutte le forze in campo di esprimersi.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Le mie informazioni sono corrette e quanto da lei detto non aggiunge nulla di nuovo. Il fatto che un interveniente abbia dichiarato di fare un intervento politico non cambia nulla. Anche il signor Pronzini, se avesse partecipato al seminario,

avrebbe potuto prendere la parola dicendo che faceva un intervento politico. Le sue domande inoltre vertevano sull'organizzazione dell'evento e non sugli intervenienti. E su questo punto possiamo avere opinioni diverse.

PRONZINI M. - La differenza è che il signor Modenini è stato invitato, io no. Capisco la sua risposta e il fatto che difenda la posizione del suo Dipartimento;, tengo però a precisare che è stato fatto un dibattito su un tema politico in votazione il prossimo 19 maggio durante il quale la parte che ha lanciato il referendum contro la riforma non è stata invitata.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.